C/2025/667

10.2.2025

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

del 21 gennaio 2025

che approva il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine dell'Irlanda

(C/2025/667)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121,

visto il regolamento (UE) 2024/1263, in particolare l'articolo 17,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

considerando quanto segue:

CONSIDERAZIONI GENERALI

(1) Il 30 aprile 2024 è entrato in vigore il quadro riformato di governance economica dell'UE. Unitamente al regolamento modificato (CE) n. 1467/97, relativo all'attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi ([1]), e alla direttiva modificata 2011/85/UE del Consiglio, relativa ai quadri di bilancio degli Stati membri ([2]), il regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale ([3]) costituisce l'elemento centrale del quadro riformato di governance economica dell'UE. Il quadro punta a promuovere finanze pubbliche sane e sostenibili, crescita sostenibile e inclusiva e resilienza attraverso riforme e investimenti, nonché a prevenire disavanzi pubblici eccessivi. Promuove altresì la titolarità nazionale ed è maggiormente incentrato sul medio termine, oltre a prevedere un'esecuzione più efficace e coerente delle norme.

(2) I piani nazionali strutturali di bilancio di medio termine che gli Stati membri presentano al Consiglio e alla Commissione sono al centro del nuovo quadro di governance economica. I piani devono perseguire due obiettivi: i) garantire che, tra l'altro entro la fine del periodo di aggiustamento, il debito pubblico segua una traiettoria di riduzione plausibile o rimanga a livelli prudenti e che il disavanzo pubblico sia portato e mantenuto al di sotto del valore di riferimento del 3 % del PIL nel medio termine, e ii) garantire la realizzazione delle riforme e degli investimenti in risposta alle principali sfide individuate nel contesto del semestre europeo e affrontare le priorità comuni dell'UE. A tale fine ciascun piano deve presentare un impegno di medio termine a favore di un percorso della spesa netta ([4]) che stabilisca di fatto un vincolo di bilancio per la durata del piano, che copre quattro o cinque anni (a seconda della normale durata della legislatura di uno Stato membro). Il piano dovrebbe inoltre spiegare in che modo lo Stato membro garantirà la realizzazione delle riforme e degli investimenti in risposta alle principali sfide individuate nel contesto del semestre europeo, in particolare nelle raccomandazioni specifiche per paese (tra cui quelle relative alla procedura per gli squilibri macroeconomici, se del caso), e in che modo lo Stato membro affronterà le priorità comuni dell'Unione. L'aggiustamento di bilancio copre un periodo di quattro anni, che può essere prorogato fino a tre anni ulteriori se lo Stato membro si impegna a realizzare una serie di riforme e investimenti pertinenti che soddisfino i criteri di cui al regolamento (UE) 2024/1263.

([1]) Regolamento (UE) 2024/1264 del Consiglio, del 29 aprile 2024, recante modifica del regolamento (CE) n. 1467/97 per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi (GU L, 2024/1264, 30.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1264/oj).

([2]) Direttiva (UE) 2024/1265 del Consiglio, del 29 aprile 2024, recante modifica della direttiva 2011/85/UE relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri (GU L, 2024/1265, 30.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2024/1265/oj).

([3]) Regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio (GU L, 2024/1263, 30.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1263/oj).

([4]) Spesa netta quale definita all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/1263, ossia spesa pubblica al netto di: i) spesa per interessi, ii) misure discrezionali sul lato delle entrate, iii) spesa per i programmi dell'Unione interamente finanziata dai fondi dell'Unione, iv) spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi finanziati dall'Unione, v) componente ciclica della spesa per i sussidi di disoccupazione e vi) misure una tantum e altre misure temporanee.

(3) Dopo la presentazione dei piani, la Commissione deve valutare se questi soddisfano i requisiti del regolamento (UE) 2024/1263.

(4) Sulla base di una raccomandazione della Commissione, il Consiglio deve quindi adottare una raccomandazione per definire il percorso della spesa netta dello Stato membro interessato e, se del caso, approva la serie di impegni di riforma e di investimento che giustificano una proroga del periodo di aggiustamento di bilancio.

CONSIDERAZIONI RIGUARDANTI IL PIANO NAZIONALE STRUTTURALE DI BILANCIO DI MEDIO TERMINE DELL'IRLANDA

(5) Il 15 ottobre 2024 l'Irlanda ha presentato al Consiglio e alla Commissione il suo piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine. La presentazione è avvenuta a seguito di una proroga del termine di cui all'articolo 36 del regolamento (UE) 2024/1263, come concordato con la Commissione alla luce dei motivi esposti dall'Irlanda.

Iter precedente la presentazione del piano

(6) L'Irlanda soddisfaceva le condizioni per ricevere le informazioni tecniche, ma non ne ha fatto richiesta. Il 21 giugno 2024 la Commissione ha fornito all'Irlanda le principali condizioni di partenza e ipotesi sottostanti da cui la Commissione è mossa per il quadro di proiezione del debito pubblico a medio termine ([5]), di cui al considerando 25 del regolamento (UE) 2024/1263, e le ha pubblicate il 15 ottobre 2024 ([6]).

(7) In linea con l'articolo 12 del regolamento (UE) 2024/1263, nel settembre 2024 l'Irlanda e la Commissione hanno svolto un dialogo tecnico. Il dialogo si è incentrato sul percorso della spesa netta previsto dall'Irlanda e sulle ipotesi sottostanti (in particolare la crescita del PIL potenziale e gli aggiustamenti stock/flussi), nonché sulla prevista realizzazione di riforme e investimenti in risposta alle principali sfide individuate nel contesto del semestre europeo e alle priorità comuni dell'Unione in tema di transizione verde e digitale equa, resilienza sociale ed economica, sicurezza energetica e sviluppo di capacità di difesa.

(8) Stando alle informazioni fornite nel piano, a maggio 2024, in linea con l'articolo 11, paragrafo 3, e con l'articolo 36, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (UE) 2024/1263, l'Irlanda ha consultato la società civile, le parti sociali, le autorità regionali e altri portatori di interessi pertinenti. Stando alle medesime informazioni, il governo ha ospitato il dialogo economico nazionale, un evento annuale che offre ai portatori di interessi un forum per uno scambio di pareri con il governo sulle priorità economiche e sociali. Le discussioni in tale sede nel 2024 si sono concentrate, tra le altre cose, sul medio termine nel contesto degli obblighi del governo derivanti dal quadro di bilancio dell'UE riveduto.

(9) Il consiglio di consulenza di bilancio irlandese (*Irish Fiscal Advisory Council* – IFAC) ha formulato un parere sulle previsioni macroeconomiche e sulle ipotesi macroeconomiche alla base del percorso della spesa netta pluriennale ([7]). Le previsioni macroeconomiche su cui si fonda il bilancio nazionale per il 2025 sono state approvate dall'IFAC il 23 settembre 2024, in quanto quest'ultimo ha ritenuto che le previsioni rientrassero in un intervallo approvabile. L'IFAC reputa che la sua approvazione giunga in un momento in cui l'economia sta registrando risultati al di sopra del suo potenziale e con rischi connessi a vincoli di capacità a livello nazionale.

Processi collegati

(10) Il 15 ottobre 2024 l'Irlanda ha presentato il documento programmatico di bilancio per il 2025, in merito al quale la Commissione ha adottato un parere il 26 novembre 2024 ([8]).

(11) Il 21 ottobre 2024 il Consiglio ha rivolto all'Irlanda una serie di raccomandazioni specifiche per paese nel contesto del semestre europeo ([9]).

([5]) Le principali condizioni di partenza e ipotesi sottostanti sono in linea con la metodologia descritta nel *Debt Sustainability Monitor 2023* della Commissione (https://economy-finance.ec.europa.eu/publications/debt-sustainability-monitor-2023_it). Si basano sulle previsioni di primavera 2024 della Commissione europea, con proroga a medio termine fino al 2033; la crescita a lungo termine del PIL e i costi dell'invecchiamento della popolazione che prospetta sono in linea con la relazione congiunta di Commissione e Consiglio sull'invecchiamento demografico, dal titolo *2024 Ageing Report* (relazione 2024 sull'invecchiamento demografico), https://economy-finance.ec.europa.eu/publications/2024-ageing-report-economic-and-budgetary-projections-eu-member-states-2022-2070_en?prefLang=it.

([6]) https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-and-fiscal-governance/national-medium-term-fiscal-structural-plans_it#ireland.

([7]) Le proiezioni macroeconomiche del bilancio 2025 riguardano gli anni dal 2024 al 2030.

([8]) Parere della Commissione sul documento programmatico di bilancio dell'Irlanda, 26.11.2024 (C(2024) 9056 final).

([9]) Raccomandazione del Consiglio, del 21 ottobre 2024, sulle politiche economiche, di bilancio, occupazionali e strutturali dell'Irlanda.

SINTESI DEL PIANO E VALUTAZIONE DELLA COMMISSIONE

(12) In linea con l'articolo 16 del regolamento (UE) 2024/1263, la Commissione ha valutato il piano nel modo seguente.

Contesto: situazione e prospettive macroeconomiche e di bilancio

(13) Nel 2023 l'attività economica in Irlanda ha subito una contrazione del 5,5 %, dovuta al calo delle esportazioni nette, soprattutto in settori specifici dominati dalle multinazionali, mentre l'economia interna è rimasta forte. Secondo le previsioni d'autunno 2024 della Commissione europea, l'economia subirà una contrazione dello 0,5 % nel 2024, sulla scia della persistente volatilità dei settori dominati dalle multinazionali. Nel 2025 il PIL reale è dato in aumento del 4,0 %, sostenuto da una economia interna forte e dalla crescita continua delle esportazioni, mentre nel 2026, secondo le proiezioni, l'aumento sarà del 3,6 %, in quanto la domanda interna e le esportazioni continueranno a contribuire positivamente alla crescita. Nel periodo oggetto delle previsioni (2024-2026) è atteso un aumento marginale della crescita del PIL potenziale in Irlanda, che passerebbe dal 2,6 % nel 2024 al 2,9 % nel 2025, per poi calare leggermente al 2,7 % nel 2026. Tale situazione è ascrivibile a un graduale calo del contributo del lavoro e a un aumento del contributo all'accumulo di capitale a seguito di una diminuzione nel 2024. Il tasso di disoccupazione si è attestato al 4,3 % nel 2023 e, secondo le proiezioni della Commissione, sarà pari al 4,4 % nel 2024, al 4,4 % nel 2025 e al 4,5 % nel 2026. L'inflazione (deflatore del PIL) è data in discesa dal 3,6 % del 2023 al 3,3 % nel 2024, per poi situarsi al 2,1 % nel 2025 e all'1,7 % nel 2026.

(14) Per quanto riguarda l'andamento del bilancio, nel 2023 l'avanzo pubblico dell'Irlanda è risultato pari all'1,5 % del PIL. Secondo le previsioni d'autunno 2024 della Commissione europea, raggiungerà il 4,4 % del PIL nel 2024 per poi scendere all'1,4 % del PIL nel 2025 e, nell'ipotesi di politiche invariate, all'1,3 % nel 2026. Le previsioni d'autunno 2024 della Commissione europea includono il progetto di bilancio dell'Irlanda per il 2025, proposto dal governo al parlamento nazionale in ottobre. Alla fine del 2023 il debito pubblico era pari al 43,3 % del PIL. Secondo le previsioni d'autunno 2024 della Commissione europea, il rapporto debito/PIL scenderà al 41,6 % alla fine del 2024. Secondo le proiezioni scenderà al 38,3 % alla fine del 2025 e al 36,8 % alla fine del 2026. Le previsioni di bilancio della Commissione tengono conto degli impegni politici contenuti nei piani di medio termine soltanto quando poggiano su concrete misure politiche annunciate in modo credibile e sufficientemente dettagliate.

Percorso della spesa netta e principali ipotesi macroeconomiche del piano

(15) Il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine dell'Irlanda copre il periodo 2025-2029 e prevede un aggiustamento di bilancio nell'arco di quattro anni.

(16) Il piano contiene tutte le informazioni richieste a norma dell'articolo 13 del regolamento (UE) 2024/1263.

(17) Il piano prevede l'impegno di seguire il percorso della spesa netta indicato nella tabella 1, corrispondente a una crescita media della spesa netta del 5,3 % negli anni 2025-2029. Il percorso della spesa netta oggetto di impegno nel piano porterà, secondo quanto riferito, a un saldo primario strutturale del 2,3 % del PIL alla fine del periodo di aggiustamento (2028). Il piano ipotizza una diminuzione graduale della crescita del PIL potenziale, che passerebbe dal 3,1 % nel 2024 al 2,8 % entro il 2027, per poi risalire al 3,6 % nel 2028. Prevede inoltre che il tasso di crescita del deflatore del PIL scenda dal 3,2 % nel 2024 al 2,1 % nel 2025 e che rimanga stabile a questo livello fino al 2028.

Tabella 1 - Percorso della spesa netta e principali ipotesi del piano dell'Irlanda

	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Media nel periodo di validità del piano 2025-2029	Media nel periodo di aggiustamento 2025-2028
Crescita della spesa netta (annuale, in %)	9,8	5,1	6,5	4,9	5,4	4,7	5,3	5,5
Crescita della spesa netta (cumulativa, dall'anno di riferimento 2023, in %)	9,8	15,4	22,8	28,9	35,8	42,3	n.d.	n.d.
Crescita del PIL potenziale (in %)	3,1	3,2	2,9	2,8	3,6	3,5	3,2	3,1

	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Media nel periodo di validità del piano 2025-2029	Media nel periodo di aggiustamento 2025-2028
Inflazione (crescita del deflatore del PIL) (in %)	3,2	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1

Fonte: Piano strutturale di bilancio di medio termine dell'Irlanda e calcoli della Commissione.

Implicazioni per il debito pubblico degli impegni di spesa netta indicati nel piano

(18) Se si materializzassero il percorso della spesa netta prospettato nel piano e le ipotesi sottostanti, il debito pubblico diminuirebbe gradualmente, secondo il piano, dal 41,4 % del PIL nel 2024 al 34,0 % del PIL alla fine del periodo di aggiustamento (2028), come indicato nella tabella riportata qui di seguito. A seguito dell'aggiustamento, le previsioni del piano indicano a medio termine (vale a dire fino al 2038) un calo continuo del rapporto debito/PIL ben al di sotto del 60 % del PIL, fino a raggiungere il 18,8 % del PIL nel 2038.

Tabella 2 - Andamento del debito pubblico e del saldo nel piano dell'Irlanda

	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2038
Debito pubblico (in % del PIL)	43,4	41,4	37,9	36	34,8	34	33,1	18,8
Saldo delle amministrazioni pubbliche (in % del PIL)	1,6	4,5	1,7	1,4	1,1	1,6	1,5	0,6

Fonte: piano strutturale di bilancio di medio termine dell'Irlanda.

Pertanto, secondo il piano, nel medio termine il debito pubblico rimarrebbe al di sotto del valore di riferimento del 60 % del PIL stabilito dal trattato. In base agli impegni politici e alle ipotesi macroeconomiche del piano, il percorso della spesa netta proposto nel piano è pertanto coerente con il requisito relativo al debito di cui all'articolo 16, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2024/1263.

Implicazioni per il saldo delle amministrazioni pubbliche degli impegni di spesa netta indicati nel piano

(19) In base al percorso della spesa netta e alle ipotesi del piano, l'avanzo delle amministrazioni pubbliche si situerebbe all'1,7 % del PIL nel 2025, per poi scendere all'1,4 % nel 2026 e all'1,1 % nel 2027 e aumentare all'1,6 % nel 2028. In base al piano, il saldo delle amministrazioni pubbliche non supererebbe pertanto il valore di riferimento del 3 % del PIL alla fine del periodo di aggiustamento (2028). Inoltre, nei dieci anni successivi al periodo di aggiustamento (vale a dire fino al 2038), il disavanzo pubblico non supererebbe il 3 % del PIL. In base agli impegni politici e alle ipotesi macroeconomiche del piano, il percorso della spesa netta proposto nel piano è pertanto coerente con il requisito relativo al disavanzo di cui all'articolo 16, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2024/1263.

Ipotesi macroeconomiche del piano

(20) Il piano è basato su una serie di ipotesi diverse da quelle che la Commissione ha trasmesso all'Irlanda il 21 giugno 2024. In particolare, muove da ipotesi diverse per otto variabili: punto di partenza (il saldo primario strutturale nel 2024), crescita del PIL potenziale, crescita del deflatore del PIL, crescita del PIL reale, tasso di interesse implicito nominale, aggiustamenti stock/flussi, misure una tantum e riduzione dell'output gap. Inoltre il piano si discosta dall'ipotesi di «politiche di bilancio invariate» oltre il periodo di aggiustamento ipotizzando un ulteriore deconsolidamento di bilancio nel 2029 e nel 2030. Di seguito è esposta una valutazione delle divergenze fra le

ipotesi. Le divergenze fra le ipotesi con l'incidenza più significativa sulla crescita media della spesa netta sono elencate di seguito, unitamente a una valutazione di ciascuna divergenza considerata isolatamente.

(21) Il piano ipotizza un saldo primario strutturale più elevato nel 2024, prevedendo un avanzo del 3,7 % del PIL, mentre secondo le previsioni della Commissione l'avanzo del PIL è dato al 2,5 % nella primavera del 2024. Questa posizione di bilancio iniziale rivista e le relative condizioni macroeconomiche aggiornate per il 2024 contenute nel piano rispecchiano le informazioni più recenti disponibili dalla primavera. Tale dato è in linea con le previsioni d'autunno 2024 della Commissione. Di conseguenza questa differenza è ritenuta debitamente giustificata. Se considerata isolatamente, aumenta il tetto di crescita media della spesa netta nel periodo di aggiustamento rispetto alle ipotesi della Commissione.

— Nel piano, durante il suo periodo di validità, la crescita potenziale del PIL è mediamente inferiore di 0,3 punti percentuali rispetto alle ipotesi della Commissione condivise il 21 giugno 2024. La linea seguita rispecchia dati di consuntivo più recenti rispetto a quelli della primavera del 2024, utilizzando la metodologia concordata dall'UE. Inoltre il piano ipotizza anche che la crescita del PIL reale sia inferiore e che l'output gap si riduca prima rispetto a quanto indicato nelle ipotesi della Commissione. In effetti, secondo la metodologia della Commissione, l'espansione di bilancio del piano irlandese determinerebbe maggiori effetti moltiplicatori sulla crescita del PIL reale e l'output gap si ridurrebbe entro il 2033, mentre nel piano si riassorbirebbe già nel 2030. Di conseguenza tali ipotesi sono ritenute prudenti e pertanto debitamente giustificate. Nel complesso esse contribuiscono a una crescita media della spesa netta più bassa durante il periodo di aggiustamento nel piano rispetto alle ipotesi della Commissione.

— Il piano ipotizza che la crescita del deflatore del PIL sarà mediamente più elevata di 0,1 punti percentuali durante il periodo di validità del piano rispetto alle ipotesi della Commissione. La linea seguita rispecchia dati di consuntivo più recenti rispetto a quelli della primavera del 2024. Di conseguenza questa ipotesi è ritenuta debitamente giustificata. Se considerata isolatamente, contribuisce a una crescita media della spesa netta più elevata durante il periodo di aggiustamento nel piano rispetto alle ipotesi della Commissione.

— Il piano ipotizza che gli aggiustamenti stock/flussi saranno superiori a quelli previsti dalle ipotesi della Commissione a causa della creazione di nuovi fondi di risparmio. L'ipotesi meno favorevole contenuta nel piano può essere spiegata dal fatto che il piano si basa su dati più recenti. Di conseguenza questa ipotesi è ritenuta debitamente giustificata.

Le altre divergenze non hanno un'incidenza significativa sulla crescita media della spesa netta rispetto alle ipotesi della Commissione. Nel complesso, dalle divergenze fra le ipotesi considerate collettivamente risulta un tetto teorico di crescita media della spesa netta superiore a quanto sarebbe necessario per rispettare le regole di bilancio applicabili basate sulle ipotesi della Commissione della primavera 2024. Tuttavia, nel suo piano, l'Irlanda si impegna ad adottare un percorso della spesa netta inferiore a tale tetto teorico e anche a quanto sarebbe necessario per rispettare le regole di bilancio applicabili basate sulle ipotesi della Commissione. La Commissione terrà conto dell'esposta valutazione delle ipotesi del piano nelle future valutazioni della conformità al percorso della spesa netta.

Strategia di bilancio del piano

(22) Secondo la strategia di bilancio indicativa del piano, gli impegni di spesa netta saranno conseguiti principalmente mediante la fornitura di servizi pubblici aggiuntivi per soddisfare le esigenze di una popolazione in rapida espansione. Inoltre l'Irlanda finanzierà aumenti dello stock di capitale pubblico incrementando il tasso di investimento del settore pubblico. Infine l'Irlanda ha istituito due strumenti di risparmio a più lungo termine, in quanto si stima che gran parte dell'imposta sulle società sia di natura «straordinaria». Sebbene le proiezioni relative ai saldi delle amministrazioni pubbliche mostrino avanzi persistenti, la strategia si concentra sul lato della spesa a causa dell'impatto significativo delle entrate «straordinarie» sul saldo nominale. Le specifiche misure di intervento da adottare devono essere confermate o adeguate e quantificate nei bilanci annuali. Inoltre, nel documento programmatico di bilancio per il 2025 sono specificate le misure di intervento mediante le quali sarà conseguito l'impegno di spesa netta per il 2025 ([10]).

([10]) Cfr. parere della Commissione sul documento programmatico di bilancio dell'Irlanda, 26.11.2024 (C(2024)9056 final).

Intenti di riforma e di investimento indicati nel piano per rispondere alle principali sfide individuate nel contesto del semestre europeo e affrontare le priorità comuni dell'Unione

(23) Il piano descrive intenti politici riguardanti riforme e investimenti per rispondere alle principali sfide individuate nel contesto del semestre europeo, in particolare le raccomandazioni specifiche per paese, e per affrontare le priorità comuni dell'UE. Il piano prevede circa 40 misure, 12 delle quali sono sostenute finanziariamente dal dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF).

(24) Per quanto riguarda la priorità comune della transizione verde e digitale equa, in cui rientrano gli obiettivi climatici di cui al regolamento (UE) 2021/1119, il piano delinea una serie coerente di riforme e di investimenti. Le misure di mitigazione dei cambiamenti climatici (raccomandazioni specifiche per paese del 2019, 2020, 2022 e 2023) comprendono l'aumento dell'aliquota della tassa sul carbonio e il progetto di legge sull'azione per il clima e lo sviluppo a basse emissioni di carbonio (emendamento), entrambi inclusi nel piano per la ripresa e la resilienza (PRR) e nel piano nazionale per l'energia e il clima. Il progetto di legge istituisce un quadro giuridicamente vincolante, con obiettivi e impegni, che prevede la fissazione per legge dell'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050, compresa l'adozione di bilanci del carbonio a 5 anni e piani d'azione per il clima. Le misure relative alle acque e alle acque reflue (raccomandazioni specifiche per paese del 2019, 2020, 2022, 2023 e 2024) fanno riferimento al terzo piano di gestione del bacino idrografico dell'Irlanda. bensì misure intese a consentire la transizione digitale (raccomandazioni specifiche per paese del 2019 e 2020), come indicato nella strategia digitale nazionale «Harnessing Digital», e a conseguire gli obiettivi digitali, come previsto nella tabella di marcia strategica per il decennio digitale. Tali misure comprendono investimenti nelle competenze digitali (alcune sono incluse nel PRR), nell'accesso e nell'uso dei servizi pubblici digitali (alcune sono incluse nel PRR), in particolare mediante sovvenzioni e assistenza alle PMI, nel sostegno alle imprese per la digitalizzazione (alcune sono incluse nel PRR), nella cibersicurezza attraverso un aumento delle risorse per il centro per la cibersicurezza nazionale e nella connettività tramite l'attuazione di un piano nazionale per la banda larga con l'obiettivo di far sì che tutte le famiglie e le imprese irlandesi siano raggiunte dalla rete Gigabit entro il 2028 e tutte le zone abitate dal 5G entro il 2030.

(25) Per quanto riguarda la priorità comune della resilienza sociale ed economica, in cui rientra il pilastro europeo dei diritti sociali, il piano delinea misure volte ad aumentare l'offerta di alloggi sociali e a prezzi accessibili (raccomandazioni specifiche per paese del 2019 e 2020) attraverso l'attuazione del piano «Housing for all» (Una casa per tutti) (alcune azioni incluse nel PRR) e la riforma della pianificazione. Le misure a sostegno del contesto imprenditoriale delle imprese, in particolare delle PMI nazionali (raccomandazioni specifiche per paese del 2019 e 2020) comprendono azioni definite nel Libro bianco sulle imprese. Le misure a sostegno della ricerca e dell'innovazione (raccomandazioni specifiche per paese del 2019 e 2020) includono la creazione di una nuova agenzia competitiva per il finanziamento della ricerca e dell'innovazione, il rafforzamento delle università tecnologiche (alcune azioni incluse nei programmi del PRR e del FESR) e altri investimenti pubblicati nella strategia «Impact 2030». In linea con il pilastro europeo dei diritti sociali, il piano delinea anche una serie di iniziative sulle pari opportunità e sull'accesso al mercato del lavoro. Le misure relative alle competenze (raccomandazioni specifiche per paese del 2020 e 2023) comprendono l'istituzione di un nuovo Consiglio nazionale per le competenze, lo sblocco dei fondi del Fondo nazionale per la formazione, l'aumento degli investimenti attuali e di capitali (alcune azioni incluse nel PRR), lo sviluppo di un modello nazionale unico di apprendistato e le riforme nel settore dell'istruzione terziaria. Il piano fa riferimento al quadro attraverso il quale l'Irlanda intende agevolare ulteriormente le sue vigenti disposizioni sostanziali per il miglioramento delle competenze, in particolare per i gruppi vulnerabili e le persone che vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro (raccomandazione specifica per paese del 2019). Il piano delinea una serie di iniziative sulle condizioni di lavoro eque, tra cui l'introduzione di salari nazionali di sussistenza pari al 60 % dei salari orari mediani entro gennaio 2026. Delinea inoltre iniziative in materia di protezione sociale e inclusione, compresi investimenti per l'attivazione del mercato del lavoro (raccomandazione specifica per paese del 2019) destinati ai gruppi vulnerabili, come stabilito nella strategia sui percorsi verso il lavoro. A ciò si aggiungono le riforme nel settore dell'assistenza all'infanzia (raccomandazione specifica per paese del 2019), che includono sovvenzioni universali e connesse al reddito nell'ambito del programma nazionale di servizi di assistenza all'infanzia, e gli impegni per la riduzione della povertà stabiliti nella tabella di marcia per l'inclusione sociale. Per quanto riguarda le coorti prioritarie menzionate nel contesto del semestre europeo, il piano fa riferimento alla strategia nazionale sulla disabilità e alla seconda strategia nazionale per l'inclusione dei Rom e dei nomadi.

(26) Per quanto riguarda la priorità comune della sicurezza energetica, il piano comprende misure volte a ridurre la dipendenza complessiva dai combustibili fossili, in particolare attraverso investimenti nelle energie rinnovabili offshore (raccomandazioni specifiche per paese del 2022 e 2023) (alcune azioni incluse nel PRR) e nei connettori di rete (raccomandazioni specifiche per paese del 2022, 2023 e 2024) con l'Irlanda del Nord e la Francia. Le misure volte a rafforzare la resilienza del sistema energetico includono finanziamenti per le famiglie più povere al fine di migliorare la prestazione energetica degli edifici privati (raccomandazioni specifiche per paese del 2022, 2023 e 2024) (alcune azioni incluse nei programmi del PRR e del FESR), nonché azioni relative allo stoccaggio dell'energia e alla gestione della domanda (raccomandazioni specifiche per paese del 2022, 2023 e 2024) previste dalla strategia per la sicurezza energetica in Irlanda.

(27) Per quanto riguarda la priorità comune delle capacità di difesa, il piano non comprende alcuna misura.

(28) Il piano comprende inoltre altre misure di intervento volte ad affrontare la questione della sostenibilità di bilancio a lungo termine. Le misure relative all'efficacia in termini di costi e all'accessibilità del sistema sanitario (raccomandazioni specifiche per paese del 2019 e 2024) delineate nel quadro strategico per la salute digitale comprendono 48 iniziative strategiche sulle soluzioni sanitarie digitali, che istituiscono una commissione indipendente sull'assistenza alle persone anziane, creano quattro nuovi ospedali elettivi, sviluppano una migliore assistenza di base e di prossimità e ristrutturano la direzione dei servizi sanitari nell'ambito della riforma Sláintecare (alcune azioni incluse nel PRR). Le misure volte a migliorare la sostenibilità del sistema pensionistico (raccomandazioni specifiche per paese del 2019, 2022 e 2023) comprendono l'introduzione di prestazioni sociali connesse alla retribuzione, un regime pensionistico ad iscrizione automatica per determinati dipendenti, la creazione di due strumenti di risparmio a lungo termine (il Fondo per l'Irlanda del futuro e il Fondo per le infrastrutture, il clima e la natura) e una tabella di marcia concordata per gli aumenti dei contributi previdenziali. Nel piano si afferma che l'Irlanda continuerà ad affrontare il problema della pianificazione fiscale aggressiva (raccomandazioni specifiche per paese del 2019 e 2020) attraverso l'attuazione della sua tabella di marcia per l'imposta sulle società (alcune azioni incluse nel PRR).

(29) Il piano fornisce informazioni sulla coerenza e, se del caso, sulla complementarità con i fondi della politica di coesione e con il PRR dell'Irlanda. Il piano fornisce informazioni sulle dimensioni e sugli obiettivi dei diversi fondi della politica di coesione. Il piano comprende una tabella che indica le riforme strutturali e le priorità di investimento che saranno in parte affrontate mediante misure incluse nel PRR e/o nei fondi della politica di coesione dell'Irlanda.

(30) Il piano mira a contribuire al soddisfacimento del fabbisogno di investimenti pubblici dell'Irlanda in relazione alle priorità comuni dell'UE. Per quanto riguarda la priorità comune della transizione verde e digitale equa, il piano fornisce una descrizione generale degli investimenti in corso per ridurre le emissioni di gas a effetto serra, migliorare la gestione delle acque e delle acque reflue e sostenere la trasformazione digitale. Per quanto riguarda la priorità comune della resilienza sociale ed economica, il piano presenta, in termini generali, gli investimenti in corso relativi al sostegno alle imprese, alla ricerca e all'innovazione, alle competenze, all'attivazione del mercato del lavoro, all'assistenza all'infanzia e agli alloggi. Per quanto riguarda la priorità comune della sicurezza energetica, il piano fornisce un quadro generale degli investimenti relativi all'ammodernamento, alle energie rinnovabili offshore e ai connettori di rete.

Conclusioni della valutazione della Commissione

(31) Nel complesso la Commissione ritiene che il piano dell'Irlanda rispetti le prescrizioni del regolamento (UE) 2024/1263.

(32) Conformemente all'articolo 17 del regolamento (UE) 2024/1263 il Consiglio dovrebbe raccomandare all'Irlanda il percorso della spesa netta stabilito nel piano.

CONCLUSIONI GENERALI DEL CONSIGLIO

(33) Il Consiglio accoglie con favore il piano strutturale di bilancio di medio termine dell'Irlanda e ritiene che la sua piena attuazione contribuirebbe a garantire finanze pubbliche sane e a favorire la sostenibilità del debito pubblico e una crescita sostenibile e inclusiva.

(34) Il Consiglio prende atto della valutazione del piano da parte della Commissione. Tuttavia, il Consiglio invita la Commissione a presentare la sua valutazione dei piani futuri in un documento separato dalle raccomandazioni della Commissione relative a raccomandazioni del Consiglio.

(35) Il Consiglio prende atto della valutazione, da parte della Commissione, del percorso della spesa netta e delle principali ipotesi macroeconomiche contenute nel piano nonché delle implicazioni per il disavanzo e il debito pubblico del percorso della spesa netta contenuto nel piano. Il Consiglio prende atto della valutazione della Commissione secondo cui le ipotesi macroeconomiche e di bilancio, pur differendo in alcuni casi da quelle della Commissione, anche per tener conto di dati macroeconomici e di bilancio aggiornati, sono nel complesso debitamente giustificate e fondate su solide argomentazioni economiche. Il Consiglio prende atto dell'ampia strategia di bilancio del piano e dei rischi per le prospettive, che potrebbero incidere sulla concretizzazione dello scenario macroeconomico e delle ipotesi sottostanti e sul conseguimento del percorso della spesa netta contenuto nel piano. In particolare il Consiglio prende atto del fatto che le autorità irlandesi preferiscono utilizzare metriche modificate per le analisi interne del reddito nazionale a causa delle distorsioni create dall'entità relativa del settore delle multinazionali in Irlanda. Analogamente, la posizione di bilancio nominale dell'Irlanda è influenzata da potenziali entrate straordinarie derivanti dall'imposta sulle società, similmente escluse nella gran parte delle valutazioni di bilancio a livello nazionale dell'Irlanda. Di conseguenza, il Consiglio prende atto della creazione di due strumenti di

risparmio per costituire riserve di bilancio; uno sarà utilizzato per affrontare le sfide strutturali future e l'altro opererà in modo anticiclico in caso di recessione economica o di bilancio e contribuirà al conseguimento degli obiettivi climatici e ambientali dell'Irlanda. Il Consiglio rileva inoltre che i rischi geopolitici possono esercitare pressioni sulle spese per la difesa.

(36) Il Consiglio si attende che l'Irlanda sia pronta ad adattare la sua strategia di bilancio ove necessario per garantire il conseguimento del suo percorso della spesa netta. Il Consiglio decide di monitorare attentamente gli sviluppi economici e di bilancio, compresi quelli sottostanti allo scenario del piano.

(37) Il Consiglio ritiene che siano necessarie ulteriori discussioni per trovare un'intesa comune sulle implicazioni in termini di sorveglianza annuale dei tassi di crescita cumulativi della spesa netta in tempo utile per il prossimo ciclo di sorveglianza di bilancio.

(38) Il Consiglio prende atto della descrizione da parte della Commissione del fabbisogno e degli intenti di riforma e investimento in risposta alle principali sfide individuate nel contesto del semestre europeo, e sottolinea l'importanza di garantire la realizzazione di tali riforme e investimenti. Il Consiglio, sulla base delle relazioni presentate dalla Commissione, valuterà tali riforme e investimenti e ne monitorerà l'attuazione nel quadro del semestre europeo.

(39) Il Consiglio attende con interesse la relazione annuale dell'Irlanda sui progressi compiuti, che deve contenere segnatamente informazioni riguardanti i progressi compiuti nell'attuazione del percorso della spesa netta stabilito dal Consiglio e nell'attuazione delle riforme e degli investimenti di più ampia portata nel contesto del semestre europeo,

RACCOMANDA all'Irlanda di:

1. Fare in modo che la crescita della spesa netta non superi i massimali stabiliti nell'allegato I della presente raccomandazione.

Fatto a Bruxelles, il 21 gennaio 2025

Per il Consiglio

Il presidente

A. DOMAŃSKI

ALLEGATO I

Tassi massimi di crescita della spesa netta
(tassi di crescita annuali e cumulativi, in termini nominali)

Irlanda

Anni		2025	2026	2027	2028	2029
Tassi di crescita (in %)	Annuali	5,1	6,5	4,9	5,4	4,7
	Cumulativi (*)	15,4	22,8	28,9	35,8	42,3

(*) I tassi di crescita cumulativi sono calcolati in riferimento all'anno base 2023. I tassi di crescita cumulativi sono utilizzati nel monitoraggio annuale della conformità ex post nel conto di controllo.